LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 8 GIUGNO 2023

Lecco

Gattinoni, l'anno in più: «Siamo pronti»

Intervista. Spostate al 2026 le elezioni per il Comune di Lecco. Il sindaco traccia la rotta e dà la carica al Pd
Sei mesi per far ripartire il Tribunale, la ricerca di gestori alla Piccola e le aspettative sui privati per Caviate e Leuci

LORENZO BONINI

Reduce dalla Resegup. Non poteva esserci metafora migliore per Mauro Gattinoni, raggiunto ieri dalla ragionevole certezza di poter allungare il suo mandato fino a primavera 2026. E, quindi, di prolungare la corsa (o la scalata) per qualche metro ulteriore. È l'occasione per fare il punto sui tagli dei nastri che potrebbero addensarsi proprio nei sei mesi extra di mandato.

Che dire, sindaco. Un anno in più di lavoro e di tempo.
Già sotto Natale ci era stata ventilata questa possibilità. La nota del Viminale offre un'interpretazione ulteriore in questo senso. Bisognerà capire se non arriveranno leggi in senso opposto, ma ad oggi è così. Ne prendiamo atto.

Se fosse la "sua" Resegup, vorrebbe dire aggiungere qualche metro ulteriore prima dell'Azzoni.
Posso dire che, di energia, ne abbiamo anche per aggiungere qualche chilometro in più alla nostra corsa. Gli obiettivi non mancano, e il ritmo che ci siamo dati finora è quello giusto. Del resto, per molti dei cantieri attualmente aperti, si è dovuti partire da zero. Penso al Teatro, anche quello ben avviato verso la fase finale dei lavori, e il lungolago, per cui avevamo ereditato solo un concorso di idee e il finanziamento di una parte risibile di progettazione. Tagliare nastri? Chiudere i cantieri sarebbe ovviamente una soddisfazione.

E sul fronte politico? Un anno in più cambia qualcosa anche per quanto riguarda gli obiettivi delle forze di governo. E magari anche per i mal di pancia interni.
Guardo la storia di altri mandati precedenti al mio: a quest'ora erano stati realizzati non so quanti rimpasti di giunta. Personalmente, lavoro bene con questa squadra e otterrò la loro disponibilità fino in fondo. Per quanto riguarda la tenuta politica della maggioranza, l'elemento chiave sarà la nuova segreteria cittadina del Pd. Servirà dare slancio e compattezza al dialogo interno in atto nella forza principale della coalizione.

Torniamo alle opere pubbliche. Il Tribunale (che dipende però dallo Stato e non dal Comune), è fermo.
Lo stop tecnico di queste settimane è dovuto alla carenza di parte del progetto. È stato dato incarico dal Provveditorato delle opere pubbliche al progettista di integrare la parte carente. Al momento, fideiussioni alla mano, non prevediamo costi aggiuntivi. Per la tempistica, sentito il Provveditorato, prevediamo sei mesi complessivi di attesa tra analisi e nuovo progetto.

E la Piccola?
Per la Piccola, partito il cantiere degli ex magazzini, stiamo ora affrontando i temi del di gestione per la parte culturale e quella commerciale dei futuri spazi. In concreto, la scelta dei gestori che faranno vivere la struttura. Stiamo dialogando con associazioni culturali e imprenditoriali, in vista del bando del prossimo anno. Progetteremo inoltre la parte esterna, quella fascia di asfalto che oggi è l'ingresso del mercato. Pensiamo a un ambiente verde, funzionale e non decorativo, che mantenga comunque un ampio accesso.

Non possiamo non chiederle conto del nuovo municipio. Trovata l'area sulla quale edificarlo ex novo?

Mauro Gattinoni (a destra) ascolta l'assessore Giovanni Cattaneo sulle gradinate del lungolago durante la presentazione del brand turistico

Ne discuteremo all'interno del piano dei servizi, relativamente ai lavori sulla variante del Piano di governo. C'è già stato un primo incontro tra l'assessore Giuseppe Rusconi e il team di esperti incaricati della redazione del nuovo Pgt.

A proposito di sedi. C'è il tema di Linee Lecco e dei bus.
Anche in questo caso parliamo di un servizio pubblico inerente al piano dei servizi. Qui l'urgenza è rivolta alla necessità di un hub per i bus elettrici. È evidente che si può trovare una soluzione transitoria di un biennio per il rimessaggio dei vecchi bus, in attesa della costruzione dell'eventuale nuova sede.

Dopodiché, si apre il capitolo degli interventi privati. Su quale area scommette le sue fiches?
Ovviamente non metto fretta a nessuno, ma credo che l'area su cui c'è maggior aspettativa sia quella delle Caviate. Ci sono già state diverse interlocuzioni con la proprietà. L'intervento prevederà una parte di residenziale, ma anche un albergo, un ristorante e i parcheggi a uso pubblico. Di fatto, sarà anche rinnovata l'estetica di quella che è la porta d'ingresso da nord della città. Siamo in attesa che venga depositata la proposta. E poi, da sindaco, mi dico curioso di vedere la futura area Leuci. I vincoli aggiunti dalla Soprintendenza hanno richiesto alla proprietà di rivedere profondamente il progetto. Sono certo stiano lavorando per offrire una proposta di qualità alla città. Mi concedete una chiosa?

Prego.
Le opere pubbliche sono quelle che restano e i lecchesi apprezzeranno ovviamente quelle che riusciremo a consegnare alla città entro il 2026. Però non sono tutto. Ci sono anche i giovani, la scuola, il post scuola, gli asili nido, la nuova De Amicis. E poi c'è il Piano rioni, la vera scommessa per il prossimo biennio: il piano di microinterventi distribuiti tra i quartieri, capaci di restituire qualità ed estetica, pulizia e manutenzione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA